

Prologo

di Mario Socrate

S'inarcano le rovine
a sostegno dei pensieri,
vivendo per non morire
senza più desideri.

Anche il ponte che tendono
dalle pietre alle gesta
è un ponte rotto, un rudere
che alza quello che resta.

Non le abita più il sacro,
e tornano gli anni mille
su quel teatro simulacro
delle umane postille.

Ora adombrano un prologo
le incompiute rovine,
recitano un inizio
con la voce della fine.

14 aprile 2012